

I disturbi specifici dell'apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale, secondo recenti indagini epidemiologiche i DSA riguardano il 5 % della popolazione in età scolare. In media in ogni classe ci sono uno o due bambini con questi disturbi. Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando, quindi, non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare.

L'individuazione precoce e tempestiva ed il conseguente intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica. L'identificazione di eventuali sintomi, individuati come precursori di probabili disturbi di apprendimento, aiuta noi insegnanti ad impostare precocemente percorsi di recupero finalizzati all'abilitazione e al potenziamento delle strumentalità fondamentali (art. Consensus Conference sugli screening). L'intervento precoce, cioè quello effettuato nelle prime fasi di acquisizione degli automatismi, al primo insorgere della difficoltà, viene giudicato da tutti gli esperti quello che apporta maggiori benefici.

L'équipe scientifica multidisciplinare

In base a quanto premesso, è evidente che un progetto che si pone come obiettivo la prevenzione del disagio causato dalle difficoltà e dai disturbi dell'apprendimento deve avere alla base una programmazione integrata tra quanti sul territorio si pre-occupano della problematica.

Da quest'anno questa integrazione è stata realizzata grazie ad accordi con l'ASL 5 di Pisa tramite l'UFSMIA della Valdera, l'Università di Padova che cura la parte scientifica attraverso la supervisione del prof. Cornoldi ed il lavoro, fondamentale, delle scuole.

L'équipe scientifica multidisciplinare costituita per il progetto, che vede integrate diverse competenze coinvolte nella tematica da affrontare (esperti dell'USL 5, università, pedagogisti e docenti) assicura la validità sul piano scientifico e ne garantisce anche l'approccio ad ampio spettro in modo che nessuna delle funzioni che riguardano lo sviluppo dei bambini possa essere trascurato, ma, ogni funzione trovi, all'interno del progetto, l'attenzione e le applicazioni che esige.

Il progetto è in grado di realizzare un percorso formativo operativo focalizzato sulla ricerca-azione. Questa metodologia risulta la più efficace per assicurare ai docenti delle scuole primarie della Valdera una effettiva acquisizione di conoscenze scientificamente supportate e cogliere di ogni contributo teorico la valenza operativa in modo da tradurlo, in tempi reali, in prassi educativa e verificarne la validità.

Descrizione del progetto

Le azioni che descrivono ogni percorso si possono così sintetizzare:

1. Presentazione del progetto agli insegnanti coinvolti (classi prime e seconde della scuola primaria)
- 2 Attività di screening: lo screening rappresenta una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla presenza di un segno critico, non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ha perciò un valore predittivo.

L'indagine si avvarrà di test semplici nella somministrazione, ma efficaci nella rilevazione. Gli strumenti mireranno ad identificare le difficoltà.

- 3 Tabulazione prove e predisposizione materiale didattico:

- ü analisi delle prove e la raccolta dei dati per l'individuazione dei casi a rischio;

- ü organizzazione del materiale didattico per il lavoro di recupero

- ü monitoraggio dei miglioramenti raggiunti nel tempo dai soggetti coinvolti nel training.

- 4 Somministrazione del re- test a cura dei docenti .

5. Tabulazione e restituzione dei dati ai docenti.

6. Verifica e valutazione da parte dell'équipe multidisciplinare.

Descrizione dei percorsi

I cinque percorsi sono pensati per seguire i progressi dei bambini in ogni classe; il primo è rivolto ai bambini delle prime e seconde, mentre gli altri tre riguardano le classi terze, quarte e quinte.

A. Percorso Base: individuazione delle difficoltà di apprendimento nella letto/scrittura e nel calcolo
Il percorso garantisce il controllo delle varie fasi di acquisizione delle strumentalità di base, fin dai prerequisiti. Le prove di screening sono stabilite in concertazione dall'equipe di progetto in modo da ottimizzare il lavoro dei vari attori e velocizzare la fase di osservazione da parte degli operatori sanitari.

B. Percorso per la valutazione delle abilità numeriche e i processi di calcolo "Io conto così"

La presenza di una significativa percentuale di bambini in difficoltà di calcolo, come segnalano le più recenti ricerche, determina la necessità di una riflessione attenta sulle variabili che incidono sul buon esito del processamento numerico e di calcolo.

L'identificazione precoce delle difficoltà in matematica permette agli insegnanti di fornire un sostegno aggiuntivo agli alunni e di programmare degli interventi mirati ed efficaci. Le misure di screening proposte dal progetto forniranno una prima valutazione predittiva, non avranno alcuna pretesa diagnostica, ma consentiranno di verificare le conoscenze del bambino riguardo a concetti ed operazioni aritmetiche e forniranno informazioni per la pianificazione degli interventi didattici.

C. Percorso per lo sviluppo delle competenze ortografiche "Scrivere senza errori"

Molto spesso gli errori ortografici hanno, per così dire, caratteristiche evolutive riferite al normale processo di apprendimento, il quale è costituito da una serie di fasi che si succedono e si evolvono. Sono quindi errori "previsti", "coerenti" con la fase che si sta vivendo, errori "superabili" attraverso le normali esercitazioni/occasioni di scrittura.

Le ricerche più recenti hanno però messo in evidenza l'elevata diffusione degli errori ortografici tra gli alunni in età scolare non solo nelle prime due classi della scuola primaria, ma anche nelle classi successive (3^a 4^a 5^a) fino alla scuola media.

Spesso una cattiva ortografia viene attribuita ad un mancato apprendimento di tipo concettuale: ma trattandosi di un'abilità strumentale sarebbe più corretto attribuirle ad una mancata acquisizione di tipo procedurale, pertanto migliorabile con

l'allenamento, oppure attraverso il ricorso a percorsi organizzati mirati, all'acquisizione di strategie operative per il controllo consapevole dell'errore, dato che ogni errore ha le sue specifiche giustificazioni e richiede interventi mirati e non un trattamento generalizzato

D. Percorso per lo sviluppo delle aree relative alla comprensione del testo "Leggere per capire"

Il processo di comprensione del testo è certamente una delle capacità che hanno particolare rilevanza nella vita degli esseri umani.

Le difficoltà nella comprensione del testo si presentano quando l'alunno, pur avendo acquisito adeguate capacità strumentali di lettura, incontra ancora difficoltà più o meno marcate, a comprendere le informazioni, implicite ed esplicite, di un semplice brano.

E. Percorso per riflettere sul funzionamento della mente e per potenziare le capacità di controllo su di essa "Didattica e Metacognizio"

L'approccio didattico metacognitivo può essere applicato sia a livello della metodologia didattica rivolta alla generalità degli alunni, sia nel recupero e sostegno di quelli con difficoltà di apprendimento.

Pertanto l'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente i necessari interventi di recupero o sostegno individualizzato, dalla didattica normale rivolta all'intera classe.